



ECC 



MODELLO D

Avviso n. 1/2018 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'articolo 72 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n.117 – anno 2018

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)

1a.- Titolo

ECCO: Economie Circolari di Comunità per la rigenerazione ambientale, sociale e culturale

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività

2a - Obiettivi generali ¹	2b - Aree prioritarie di intervento ²
Devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore	
D. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento permanente per tutti [2]	d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta alla diffusione stili di vita improntati alla sostenibilità ambientale, alla tutela diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali [2]
I. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili [3]	h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri [3];
J. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo [1]	c) promozione e sviluppo dell'economia circolare [1]

2c- Linee di attività³

Attività di interesse generale, in coerenza con lo statuto dell'ente

[X] d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

[X] e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;

[X] f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

[X] i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

[X] l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

[X] v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

[X] w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

¹ Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2018 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso n. 1/2018.

² Paragrafo 2 dell'Avviso n. 1/2018.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. di cui al paragrafo 2 dell'Avviso 1/2018.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine) Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto. Il progetto prevede la realizzazione di attività in **tutte le regioni italiane**. In alcune località pilota si realizzeranno tutte le attività del progetto, attraverso la sperimentazione dei *Ri-Hub*: Comuni di Torino (**Piemonte**), Milano (**Lombardia**), San Stino di Livenza (**Veneto**), Gemona (**Friuli Venezia Giulia**), Modena (**Emilia Romagna**), Campi Bisenzio (**Toscana**), Roma (**Lazio**), Pescara (**Abruzzo**), Folignano (**Marche**), Succivo (**Campania**), Potenza (**Basilicata**), Maruggio (**Puglia**), Palermo (**Sicilia**). In tutte le regioni si realizzeranno le attività afferenti all’obiettivo specifico 1: province autonome di Trento e di Bolzano in Trentino Alto Adige; tutti i comuni capoluogo di regione in Piemonte, Val d’Aosta Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale. Alla luce dei bisogni rilevati e coerentemente con le finalità del bando, l’**obiettivo specifico** della proposta è quello di **promuovere e sviluppare l’economia circolare** tramite un approccio integrato in grado di generare **benefici ambientali, economici e sociali** sia su scala nazionale che a livello locale. In particolare il progetto si propone di: a) **diffondere conoscenze ed informazioni** in tema di prevenzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti; b) **aumentare la consapevolezza** dei consumatori ed enti locali riguardo la possibilità di ridurre i rifiuti attraverso il loro riutilizzo o con l’acquisto di prodotti rigenerati; c) **favorire la nascita di nuove attività economiche** legate all’economia circolare attraverso lo sviluppo di un sistema di mercato per i beni di “seconda vita”; d) **accrescere l’occupabilità e competitività dei giovani** nel settore dell’economia circolare, favorendo l’inserimento nel mercato del lavoro di persone socialmente deboli; e) **contribuire al miglioramento della qualità ambientale** all’interno delle città, riducendo la quantità dei rifiuti urbani attraverso la promozione del riutilizzo e del riciclo; f) **sperimentare nuove forme di inclusione e innovazione sociale** fondate sul concetto di community welfare che, attraverso la creazione di community che promuovono lo scambio e il riuso di beni non utilizzati, favoriscono l’integrazione e la coesione sociale. La proposta lavora su tre componenti: il miglioramento delle professionalità nei settori dell’economia circolare, che genera occupabilità e che orienta anche le imprese verso un nuovo paradigma economico e culturale; l’empowerment dei cittadini e delle comunità come facilitatori della transizione a un’economia circolare, che li rende più consapevoli del proprio ruolo di agenti del cambiamento; l’aumento della consapevolezza dei cittadini in merito ai vantaggi ambientali, economici e sociali di stili di vita e di consumo responsabili.

A scala locale, il progetto prevede la creazione di **poli di comunità** (Ri-Hub), che sperimentano in 13 territori forme di economia civile incentrate sullo scambio, la rigenerazione e il riuso di beni. Le attività economiche sono accompagnate da attività di educazione e sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile, interventi di rigenerazione urbana, orientamento professionale dei giovani e delle imprese, formazione e inserimento di persone con fragilità e a rischio di esclusione sociale. Si lavorerà in particolare su alcune filiere con un alto impatto sugli stili di vita e sulla coesione sociale, e che sono in grado di generare reddito diffuso: ciclomeccanica e mobilità sostenibile, rigenerazione di materiale informatico, orti e giardini di comunità, riparazione degli oggetti (upcycling), autoproduzione, riparazione degli elettrodomestici. Per ognuna di queste filiere si sperimenteranno dei modelli di sviluppo locale che coinvolgono gli attori del territorio attorno al luogo fisico e virtuale del Ri-Hub. Parallelamente alla sperimentazione dei Ri-Hub nei 13 territori selezionati, il progetto mira a creare le condizioni favorevoli per diffondere a livello nazionale la cultura e la pratica dell’economia circolare tra aziende, giovani, amministrazioni pubbliche, scuole.

3.3. Descrizione del contesto. L’economia circolare in Italia vale oggi 88 miliardi di fatturato e impiega oltre 575 mila lavoratori, mostrandosi ogni anno sempre più competitivo per i giovani in cerca di lavoro e per i profili professionali più specializzati. (“L’Economia Circolare in Italia”, 2018). La stessa UE, dopo il pacchetto di direttive sull’economia circolare, ha annunciato investimenti importanti per raggiungere i target di riciclo (fino al 65% dei rifiuti urbani e il 70% degli imballaggi nel 2035). Dall’economia circolare si attendono risparmi per le imprese (600 miliardi di euro ogni anno), occupazione (da 500 mila a 1 milione di nuovi posti di lavoro) e qualità dell’ambiente, con un taglio tra il 2 e il 4% delle emissioni di gas serra. Riguardo al settore del riuso, il periodo tra il 2015 e il 2018 è stato ricco di novità normative, grazie al **collegato ambientale del 2015**, alla **legge anti spreco**, al **pacchetto sull’economia circolare dell’UE** e a una tendenza incipiente alla programmazione locale e regionale. Nonostante le priorità riconosciute a tutti i livelli, in Italia prevenzione e preparazione per il riutilizzo non hanno ancora trovato spazio né nelle politiche pubbliche né nella pianificazione regionale (**Rapporto nazionale sul riutilizzo, 2018**). La maggior parte dei centri di riuso sono collegati ai centri di raccolta, intercettando i beni quando sono già stati dismessi e conferiti in discarica, dunque non rispondendo pienamente all’obiettivo della prevenzione. Il settore del riutilizzo dimostra alte potenzialità di offerta e di domanda. Nel 2015 il volume complessivo generato dal comparto del riuso in Italia è stato di 18 miliardi di euro, pari all’1% del PIL. Secondo il **rapporto Doxa del 2015 “Second hand economy: Valore Economico e Paradigma Sociale in Italia”**, 3 italiani su 5 ritengono che l’usato sia un modo intelligente e non convenzionale di fare economia; molto positiva è la propensione all’acquisto futuro: il 62% degli under 45 intervistati si dicono propensi a comprare usato in futuro. Lo sviluppo dell’economia circolare disegna un nuovo paradigma economico che si fonda sull’intreccio sempre più forte tra ecologia e welfare, qualità dell’ambiente e diritti sociali, lotta all’inquinamento e, allo stesso tempo, alle povertà e alle disuguaglianze. Il Consiglio d’Europa, nel 2010, nell’ambito della **Strategia per la Crescita e l’Occupazione**, ha impresso, **attraverso il sostegno all’implementazione di serie politiche di inclusione**, una svolta decisiva in questa direzione. L’esclusione sociale può avere come conseguenza la perdita del senso di appartenenza ad una comunità e quindi la degenerazione verso le “nuove povertà”: un senso di insicurezza sociale, di mancanza di relazioni, di precarietà lavorativa, impossibilità di esprimersi e di far pesare la propria voce. L’adozione di interventi economici e sociali integrati, in grado di arrestare il moltiplicarsi dei processi di emarginazione, è la via principale da percorrere per favorire la reintegrazione degli esclusi e favorire quindi crescita e occupazione. Il progetto contribuisce all’implementazione delle politiche internazionali, comunitarie e nazionali in materia di sviluppo sostenibile, economia circolare,

riduzione dei rifiuti, occupazione e politiche giovanili (obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, Strategia Europa 2020, Direttiva Europea sui rifiuti (2008/98/CE), Piano d'azione dell'Unione Europea per l'economia circolare, Strategia UE per la gioventù, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile).

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati **1. Diminuire la produzione di rifiuti nelle città.** Primo obiettivo previsto dalla **Direttiva Europea sui rifiuti, 2008/98/CE**, la diminuzione dei rifiuti prodotti può essere conseguita anche attraverso iniziative che favoriscono lo scambio e il riuso di beni e/o parte di essi, evitando così il conferimento nelle discariche. **2. Incentivare tra i cittadini l'adozione di comportamenti e di stili di vita improntati alla sostenibilità ambientale, economica e sociale**, in linea con le priorità della **Strategia Europa 2020** e **l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**. **3. Incentivare l'imprenditoria giovanile nel settore dell'economia circolare**, secondo i dati **ISTAT (2018)** il **tasso di disoccupazione giovanile** nel nostro Paese si attesta al **16,9%**. La **strategia Europa 2020** riconosce nell'imprenditorialità e nel lavoro autonomo due strumenti fondamentali per conseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. **4. Sviluppare competenze specifiche per favorire l'occupabilità dei giovani.** Secondo i dati contenuti nell'ultimo **Rapporto Excelsior (2018)**, realizzato da **Unioncamere** in collaborazione con **l'ANPAL**, circa $\frac{1}{3}$ delle imprese italiane non riesce a trovare profili professionali adatti alle proprie esigenze. A trainare la domanda complessiva di lavoro nel prossimo futuro saranno la rivoluzione digitale e l'ecosostenibilità, che assorbiranno il 30% del fabbisogno occupazionale delle imprese nel prossimo quinquennio. **5. Formare ecosistemi in grado di generare innovazione sociale.** Il sistema di *welfare* italiano fatica a rispondere in modo adeguato ai cambiamenti della nostra società, e a rispondere a problemi legati al miglioramento della qualità ambientale, alla promozione di stili di vita sostenibili, al sostegno di forme di economia civile, alla tutela dei beni comuni, alla valorizzazione e alla salvaguardia delle risorse culturali e naturali. **6. Rafforzare il protagonismo delle comunità nelle sfide ambientali, sociali ed economiche.** I cittadini hanno bisogno di valorizzare il proprio potenziale come agenti del cambiamento e di nuove opportunità in cui esprimere la propria visione sul futuro e su come intendono lo sviluppo sostenibile, esercitando il loro ruolo civico.

3.5. Valutazione di impatto

a) **Prevista [Si]** – per coloro che hanno risposto Sì passare alla lettera b)

b) **Descrivere come sarà realizzata la valutazione ex post, ovvero i risultati conseguiti al termine delle attività e gli impatti raggiunti a due anni dalla conclusione del progetto:** Verrà realizzata in **3 fasi: all'inizio del progetto**, per avere una *baseline* su cui valutare, sulla base degli indicatori, i miglioramenti nel tempo, **al termine del progetto e dopo 2 anni dalla sua fine**, per valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici (efficacia del progetto). La valutazione riguarderà **3 dimensioni: ambientale, economica e sociale**. Si utilizzerà la **metodologia SROI**, che consente di quantificare e assegnare un valore economico al valore sociale dell'intervento. Lo svolgimento di questa attività verrà affidata a un soggetto esterno che analizzerà i documenti e i *report* di progetto, gli output prodotti, le relazioni di monitoraggio e i vari studi; realizzerà inoltre incontri formativi con lo staff locale dei *Ri-Hub*. Le valutazioni saranno realizzate inoltre attraverso colloqui con lo *staff* e con gli *stakeholder* (soprattutto aziende, docenti, associazioni e amministratori comunali), osservazioni dirette di attività e prodotti, questionari e *focus group* con i beneficiari.

3.6. Metodologie

A) **Innovative rispetto:**

al contesto territoriale. Si interverrà in aree urbane, periurbane e aree interne che hanno meno accessibilità a pratiche alternative di sviluppo locale. Un'attenzione particolare verrà prestata alle periferie delle grandi città, con alti tassi di disoccupazione e devianza giovanile.

alla tipologia dell'intervento. Nel panorama delle numerose iniziative di sviluppo dell'economia circolare, molte delle quali basate sull'innovazione tecnologica, ECCO insisterà invece sulla fattibilità delle azioni da parte di tutti i cittadini e sulla densità delle relazioni locali, con un approccio inclusivo verso le fasce deboli della popolazione.

alle attività dell'ente proponente. Legambiente promuove da anni la transizione verso un nuovo paradigma economico sostenibile e inclusivo. E' invece solo recentemente che si sta lavorando concretamente con le realtà che già praticano l'economia civile per mettere a sistema gli elementi di successo e contaminare tutti gli attori.

B) **pilota e sperimentali.** I *Ri-Hub* sperimentano dei modelli di sviluppo locale di cui sarà valutata l'efficacia dal punto di vista socio-economico e il cui modello di business verrà sviluppato per essere utilizzato in altri contesti.

C) **di innovazione sociale.** L'intervento completa esperienze di *welfare* di comunità, rafforzando le relazioni tra pubblico e privato e tra privati (cittadini e imprese), accrescendo le loro possibilità di azione nella valorizzazione dei beni comuni, nella transizione verso l'economia circolare e nella valorizzazione e inclusione di soggetti fragili.

Specificare le caratteristiche: Le attività saranno realizzate attraverso **metodologie collaborative e partecipative**, garantendo la compresenza di diverse tipologie di attori. Si farà uso della **progettazione partecipata** sia nell'elaborazione dei piani formativi (destinati ai *ri-hubber* e ai docenti), durante i forum di comunità e durante i laboratori con gli enti locali. Per quanto riguarda le attività laboratoriali di sensibilizzazione, si utilizzerà un approccio *peer2peer* e la tecnica del **Learning by Doing**. Riguardo le metodologie di coinvolgimento degli stakeholder, si disegneranno, insieme alle comunità locali, nuove **mappe di comunità**, dove sono evidenziate le aree ad alta densità relazionale, in cui si concentrano intensità sociale e fragilità, giovani e spazi vuoti, terzo settore e imprese responsabili, evidenziando potenziali collegamenti tra punti che insistono sullo stesso territorio ma che spesso non si connettono fra loro. I **nodi attivatori** sono persone (o luoghi) che sono in grado di aggregare e catalizzare l'interesse di **soggetti diversi all'interno dello stesso contesto territoriale**.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine) 1. destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);

Destinatari degli interventi (specificare)	Numero	Modalità di individuazione
Cittadini delle località di realizzazione dei Ri-Hub (tutte le età)	26000	tramite i circoli locali di Legambiente; durante la mappatura degli stakeholders (A.3), i forum di comunità (B.3.1); la promozione e le attività nei Ri-Hub (B.2.1 e B.2.3)
Persone con fragilità sociali, economiche e relazionali nelle località di realizzazione dei Ri-Hub (tutte le età)	200	tramite i circoli locali di Legambiente; tramite i servizi sociali delle amministrazioni comunali coinvolte; insieme ad associazioni e cooperative mappate che si occupano del tema; durante i forum di comunità (B.3.1); durante la promozione e le attività nei Ri-Hub (B.2.1 e B.2.3)
Aziende, scuole, università, uffici pubblici e privati nelle località di realizzazione dei Ri-Hub	520	durante la mappatura degli stakeholders (A.3)
Studenti dell'ultimo anno delle superiori (età 17-20)	7000	tramite i circoli locali di Legambiente e i docenti
Docenti delle scuole superiori	600	tramite i circoli locali di Legambiente e il CIDI
Imprese operanti nei settori dell'economia circolare	100	grazie alla rete già costituita da Legambiente con i campioni dell'Economia Circolare; nella realizzazione dell'indagine (B.1.1); nella preparazione del <i>road-show</i> (B.1.2 c)
Amministrazioni locali	50	grazie alla collaborazione con ANCI; durante la mappatura degli stakeholders (A.3); nella preparazione del <i>road-show</i> (B.1.2 c)
Associazioni del terzo settore	250	grazie alla collaborazione con il Forum del Terzo Settore; durante la mappatura degli stakeholders (A.3)

2. Le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione; Cittadini delle località di realizzazione dei Ri-Hub: aumentano le occasioni di socialità e la possibilità di interessare relazioni tra di loro, hanno nuovi servizi a disposizione, acquisiscono nuove competenze professionali; migliorano la loro occupabilità; migliorano la capacità di dialogo con altri attori e la capacità di esprimere le loro istanze; aumentano le opportunità di risparmio economico; aumenta la capacità di agire migliorando il contesto in cui vivono. Persone con fragilità sociali, economiche e relazionali nelle località di realizzazione dei Ri-Hub: aumenta la loro autostima, intravedono nuove opportunità sociali e lavorative, acquisiscono nuove competenze, aumentano le occasioni di socialità. Aziende, scuole, università, uffici pubblici e privati nelle località di realizzazione dei Ri-Hub: aumentano le opportunità di risparmio economico attraverso la dismissione o ricezione di beni; migliorano le capacità di dialogo con altri attori del territorio; acquisiscono nuove conoscenze e competenze. Studenti dell'ultimo anno delle superiori: migliorano la capacità di orientare le scelte riguardo al proprio futuro; aumentano la conoscenza sull'economia circolare. Docenti delle scuole superiori: migliorano le capacità di orientare gli studenti e di progettare percorsi di alternanza scuola-lavoro. Imprese operanti nei settori dell'economia circolare: aumentano le possibilità di incontrare offerta di lavoro qualificato; migliorano le capacità di dialogo con altri attori; aumenta la loro visibilità a livello nazionale. Amministrazioni locali: migliorano la capacità di dialogo con altri attori e di ascoltare le loro istanze; acquisiscono nuove conoscenze e competenze utili per il lavoro ordinario; aumenta la fiducia da parte dei cittadini. Associazioni del terzo settore: migliorano la capacità di dialogo con altri attori; acquisiscono nuove conoscenze e competenze utili per il lavoro ordinario; allargano la base associativa.

3. risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);

Azioni principali	Risultati qualitativi	Risultati quantitativi
A.3 Mappatura degli stakeholders	Coinvolgimento degli attori locali; migliore conoscenza delle potenzialità delle relazioni territoriali; aumento della densità relazionale all'interno delle filiere economiche locali	Almeno 40 stakeholder mappati in ogni località (totale 520); almeno 5 protocolli d'intesa firmati in ogni località (totale 65); 13 forum di comunità attivati
B.1.1 Indagine sui Green Job	Migliore conoscenza sulle opportunità economiche dell'economia circolare; migliore conoscenza delle professioni utili per lo sviluppo dell'economia circolare; migliore competenza nell'orientare i cittadini verso professioni verdi	1 indagine distribuita presso almeno 50 enti in tutta Italia (camere di commercio, università, scuole, comuni, centri per l'impiego, incubatori d'impresa).
B.1.2 Attività di orientamento professionale	Migliore competenza dei tutor e dei docenti nell'orientare i cittadini verso professioni verdi; maggiore conoscenza dei cittadini (in particolare giovani e disoccupati) sulle opportunità economiche dell'economia circolare; maggiore consapevolezza dei cittadini e degli enti pubblici sugli impatti occupazionali dell'economia circolare.	2 giornate di orientamento in ogni località (totale 26) partecipate ognuna da 50 giovani (totale 1300); 1 guida ai <i>green jobs</i> pubblicata in 1000 copie e distribuita presso almeno 300 enti in tutta Italia (università, scuole, centri per l'impiego, incubatori d'impresa, centri di aggregazione giovanile); 1 roadshow di 20 incontri, partecipati ognuno da 50 persone (totale 1000); 20 laboratori partecipati ognuno da 30 insegnanti (totale 600).

B.1.3 Percorsi formativi Ri-Lab	Maggiori competenze pratiche dei giovani sulle professioni verdi e maggiori opportunità di avviamento al lavoro (in particolare disoccupati e persone con fragilità); migliore autostima e inclusione sociale delle persone con fragilità.	2 Ri-Lab in ogni località (totale 26), partecipati ognuno da 15 persone (totale 390); 1 seminario sull'autoimprenditoria in ogni località (totale 13), partecipato ognuno da 20 persone (totale 260); 1 impresa costituita entro la fine del progetto
B.2.1 Gestione dei Ri-Hub	Aumento della densità relazionale all'interno delle filiere locali; consapevolezza dei cittadini, aziende ed enti sulle opportunità dell'economia circolare e sulle opportunità di riduzione dei rifiuti; maggiore partecipazione dei cittadini (con particolare attenzione alle persone con fragilità) alla vita sociale e civica; valorizzazione degli spazi comuni; allungamento del ciclo di vita dei prodotti.	13 Ri-Hub attivati; 13 figure professionali (Ri-Hubers) create; 1 strategia promozionale; almeno 100 cittadini che frequentano in media in maniera costante ogni hub (totale 1300); almeno 1 filiera economica attivata in ogni hub; almeno 10 servizi di riparazione erogati al mese in ogni hub; almeno 300 oggetti reimmessi nel mercato in ogni località (totale 3900)
B.2.2 Gestione dei forum di comunità	Maggiore consapevolezza dei cittadini del loro potenziale come facilitatori della transizione a un'economia circolare; maggiore coesione, fiducia e comprensione all'interno delle comunità; coinvolgimento degli attori locali.	5 incontri in presenza per ogni forum (totale 65); 13 codici di autocondotta elaborati; 50 membri in ogni forum (totale 650).
B.2.3 Volontariato di comunità	Maggiore senso di appartenenza dei cittadini alla comunità; valorizzazione degli spazi pubblici e marginali; maggiore coesione, fiducia e comprensione all'interno delle comunità; responsabilizzazione del singolo nel contribuire al benessere della comunità; valorizzazione delle abilità delle persone fragili.	13 aree urbane o interne riqualificate; 10 giornate di volontariato in ogni località (totale 130), in cui si coinvolgeranno circa 50 volontari (totale 650).
B.2.4 Laboratori di progettazione partecipata	Maggiore consapevolezza dei cittadini del loro ruolo e potenziale come facilitatori della transizione a un'economia circolare; maggiore capacità degli enti locali di ascolto dei bisogni del territorio; maggiore coesione, fiducia e comprensione all'interno delle comunità.	13 laboratori di progettazione partecipati ognuno da circa 25 persone (totale 320); 13 strategie d'intervento.
B.3.1 Produzione di materiale informativo video	Maggiore consapevolezza dei cittadini sui vantaggi economici sociali, ambientali ed economici dei stili di vita e consumi responsabili; maggiore consapevolezza e coinvolgimento di giornalisti, studenti, videomaker, artisti e sui vantaggi economici sociali, ambientali ed economici dei stili di vita e consumi responsabili	1 collana di 4 volumi pubblicati on-line, distribuiti presso i Ri-Hub, le aziende, le scuole, tutti gli stakeholder mappati; 1 concorso nazionale partecipato da circa 30 videomaker; 1 videoclip di 1 minuto prodotto e circolato in almeno 50 diversi canali (tra pagine web, social, circuiti privati, metropolitane); 2 spot pubblicitari circolati in almeno 50 diversi canali (tra pagine web e social); 1 web serie in 5 puntate
B.3.2 Laboratori di riuso e riciclo	Maggiore consapevolezza dei frequentatori dei ri-hub sui vantaggi di stili di vita responsabili; maggiore conoscenza delle possibilità di riuso e riciclo degli oggetti; allungamento del ciclo di vita dei prodotti.	2 atelier di riuso creativo in ogni località (totale 26), partecipati ognuno da 20 persone (totale 520); 2 atelier di riparazione in ogni località (totale 26), partecipati ognuno da 20 persone (totale 520)
B.3.3 Incontri presso gli stakeholder	Maggiore consapevolezza degli enti sui vantaggi dell'economia circolare; maggiore conoscenza delle possibilità di riuso e riciclo degli oggetti; maggiore partecipazione degli enti alla vita sociale; maggiore densità relazionale.	20 incontri in ogni località (totale 260), partecipati ognuno da 30 persone in media
D.1 <i>business model</i>	Garantire la sostenibilità economica dei Ri-Hub; facilitare lo sviluppo di forme di economia civile legate all'economia circolare anche in altri contesti territoriali.	1 <i>business model</i> , presentato in almeno 15 seminari; almeno 1 impresa sociale costituita entro la fine del progetto.
D.2 Seminari di trasferibilità	Facilitare lo sviluppo di forme di economia civile legate all'economia circolare anche in altri contesti territoriali	15 seminari, partecipati ognuno da 50 persone (totale 750); 1 convegno conclusivo partecipato da 150 persone.

4. *possibili effetti moltiplicatori*. Sono rappresentati dalla **riproducibilità dei Ri-Hub** in altri contesti territoriali; dalla trasferibilità dei processi in altre filiere dell'economia civile oltre a quelle sperimentate; dall'**upscaling del social business model** che potrà facilitare la nascita di veri e propri distretti di economia civile; dall'**allargamento della community** per il recupero e il riuso di oggetti e materiali; dalle ricadute positive che i *Ri-Hub* hanno sui territori, in termini di allargamento delle stesse filiere e riduzione di fenomeni di devianza giovanile; dalla possibilità di **creazione di nuove imprese sociali** su tutto il territorio nazionale. I **cittadini** e gli **studenti coinvolti nelle attività di promozione** potranno diventare agenti moltiplicatori favorendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione di altre persone. Grazie alla formazione ricevuta, gli **insegnanti** potranno continuare a sviluppare percorsi didattici dedicati all'economia circolare e a svolgere attività di orientamento professionale. Le **amministrazioni locali** utilizzeranno sempre di più il **Green Public Procurement**, attraverso la ricerca e la scelta delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita. Le attività di rigenerazione urbana consentiranno di **rafforzare il legame dei cittadini con il proprio territorio**, lo **sviluppo della cittadinanza attiva e del volontariato**. Il coinvolgimento delle **aziende** consentirà di far crescere la loro **responsabilità sociale d'impresa** con ricadute positive sul **territorio** e sulle **comunità locali**.

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*) Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

A. Attività preparatorie

A.1 Attivazione Ri-Hub e formazione dello staff

Si attiveranno **13 Ri-Hub**, collocati in idonei locali già a disposizione di Legambiente. Laddove necessario, queste strutture verranno adeguatamente allestite con arredi e attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività. Parallelamente si procederà all'individuazione e alla **formazione dello staff** che dovrà occuparsi dell'implementazione delle azioni (responsabili dei Ri-Hub - *ri-hubbers* - e collaboratori). La formazione verterà sia sulle filiere di economia circolare, sull'economia civile, sui processi partecipativi, sulla comunicazione e promozione, sulle tecniche di engagement, mappatura degli attori e di facilitazione, sia sugli aspetti gestionali, normativi ed organizzativi, includendo corsi di fund raising, progettazione e utilizzo di incentivi pubblici.

A.2 Piano operativo delle attività di progetto

Verrà predisposto un piano operativo delle attività in cui saranno descritte nel dettaglio le modalità di attuazione degli interventi. Per ogni azione saranno definiti: le figure impiegate, i tempi di realizzazione, i prodotti, le milestone, il budget, le attività da affidare in assistenza esterna. Il programma conterrà anche un **contingency plan** necessario a identificare, prevenire e, se necessario, gestire potenziali rischi dovessero insorgere durante lo svolgimento del progetto. Il piano sarà uno strumento particolarmente utile per effettuare il monitoraggio dell'andamento del progetto (vedi attività E.2).

A.3 Mappatura stakeholders e attivazione forum di comunità

Nelle località in cui sorgeranno i *Ri-Hub*, verrà realizzata una mappatura degli *stakeholders* da coinvolgere nel progetto, tra cui enti territoriali (regioni, comuni, camere di commercio), imprese, scuole, università, comitati cittadini, centri di aggregazione giovanile e organizzazioni del terzo settore, attraverso la modalità dei layer relazionali (vedi paragrafo 3.6). Particolare attenzione verrà data agli enti potenzialmente fornitori di oggetti dismessi e agli enti potenzialmente ricevitrici di oggetti rigenerati. Con i soggetti individuati verrà stipulato un **protocollo d'intesa** che disciplinerà le modalità di collaborazione col progetto. Inoltre, saranno attivati dei **forum di comunità** (vedi attività 4.1) che prevedono la partecipazione di persone residenti o che frequentano per varie ragioni quei territori, o loro rappresentanti: studenti, docenti, rappresentanti scolastici, presidenti di municipio, membri di comitati di quartiere, commercianti, rappresentanti di aziende pubbliche e private, rappresentanti di associazioni del terzo settore, rappresentanti di luoghi di culto, membri di cooperative e di imprese sociali, giornalisti, membri di gruppi scout, etc.

B. Attività di implementazione

Attività per OS1 - Aumentare l'occupabilità dei giovani e delle persone fuori dal mondo del lavoro (disoccupati, NEET e persone con fragilità sociali, relazionali ed economiche) nei settori dell'economia circolare

B.1.1 Indagine sui Green Job nei settori dell'economia circolare.

Verrà svolta un'indagine sulle professioni verdi legate all'economia circolare. L'indagine verrà condotta prendendo in considerazione i dati della **Piattaforma Excelsior di Unioncamere** relativa ai fabbisogni professionali e formativi delle imprese italiane e sarà integrata con i dati del **Sistema informativo sulle professioni**, la principale fonte di informazione sulle professioni in Italia di ISTAT e INAPP. L'indagine è propedeutica allo svolgimento delle attività di orientamento professionale (attività B.1.2).

B.1.2 Attività di orientamento professionale

B.1.2 a) Orientagiovani. Nelle località in cui sorgono i *Ri-Hub* verrà svolto il programma Orientagiovani: giornate di orientamento a scuola - per gli studenti delle scuole superiori che frequentano l'ultimo anno di corso - e presso incubatori d'impresa e centri per l'impiego presenti sul territorio, per presentare ai giovani le opportunità occupazionali offerte dai comparti dell'economia circolare e per spiegare le opportunità di collaborazione con il Ri-Hub. In occasione degli incontri verrà distribuita una **Guida pratica alle professioni dell'economia circolare** che sarà appositamente realizzata. Gli incontri saranno integrati da un **educational tour**: visite didattiche all'interno di aziende - e dei Ri-Hub - che operano sul territorio nei settori dell'economia circolare, per conoscere da vicino le professioni ad esso collegate.

B.1.2 b) Green Job on the road. Un **road show** che interesserà tutte le regioni prevede lo svolgimento di 20 incontri in diverse città, in cui esperti di economia circolare e civile insieme a cittadini, imprese, camere di commercio e amministratori pubblici si confrontano sui temi dell'economia circolare, sulla sua importanza per lo sviluppo di forme innovative di economia civile e sociale, con un focus particolare sulle filiere sviluppate nei Ri-Hub. Gli incontri saranno condotti da un facilitatore con metodologie partecipative.

B.1.2 c) Formazione per docenti. Saranno realizzati all'interno delle scuole, in tutte le regioni, **laboratori di progettazione per l'orientamento**, per facilitare la progettazione condivisa dei percorsi di orientamento e di **Alternanza Scuola Lavoro**. Gli insegnanti riceveranno strumenti e modalità funzionali alla formazione delle competenze trasversali, mediante la realizzazione di percorsi e progetti collaborativi attivati con il territorio, che prevedono esperienze in alternanza civica e collaborativa.

B.1.3 Percorsi formativi Ri-Lab

All'interno dei Ri-Hub, saranno realizzati dei **laboratori formativi** pratici, per sviluppare le filiere economiche individuate e facilitare l'avviamento al lavoro di persone disoccupate, includendo persone in situazione di fragilità economica, relazionale o sociale. I *Ri-Lab* verteranno in particolare sulle professioni verdi (ciclomeccanica e mobilità sostenibile, riparazione di materiali informatici ed elettrodomestici, autoproduzione, gestione di orti sociali e aree verdi, *upcycling*) e sull'autoimprenditorialità civile (cooperative di comunità, società benefit, cooperative sociali). Ogni *Ri-Hub* svolgerà 2 laboratori (su 2 filiere diverse) e 1 **seminario per lo sviluppo dell'autoimprenditoria**. Ogni laboratorio prevede un percorso formativo di 40 ore.

Attività per OS2 - Favorire l'empowerment dei cittadini e delle comunità come facilitatori della transizione a un'economia circolare

B.2.1 Gestione dei Ri-Hub.

Ogni hub elaborerà un programma delle proprie attività, anche in base ai risultati delle indagini conoscitive e delle mappature effettuate in precedenza. Il Comitato Esecutivo elaborerà una **strategia promozionale** e di *stakeholder engagement*, che ogni ri-hub realizzerà a seconda delle specificità territoriali. Questo avverrà attraverso la pianificazione di **eventi locali** (che ogni Ri-Hub organizzerà e gestirà in autonomia), anche attraverso l'adesione a campagne nazionali di Legambiente (Puliamo il Mondo, Festa dell'Albero, Nontiscordardime) ed iniziative che provengono da sperimentazioni internazionali (Repair Cafè, Grand Don ecc.)

In ogni Ri-Hub saranno realizzati diversi servizi e attività:

- **servizi dedicati alla riduzione dei rifiuti e alla loro rigenerazione** secondo differenti modalità: servizi di riparazione offerti alle comunità; formazioni, erogate dagli esperti di riparazione, dedicate al "ripensamento" dei beni da rigenerare sulle filiere attivate (ciclomeccanica e mobilità sostenibile, *upcycling*, rigenerazione informatica e di elettrodomestici, ecc.); eventi di riparazione collettiva di beni salvati dalla discarica; attivazione di spazi dedicati alla donazione di beni in buono stato. Altri servizi potranno essere realizzati outdoor, in ambito privato (es: a domicilio) o imprenditoriale (es: all'interno dei punti vendita Mercatino dell'Usato o affini) nell'ottica di implementazione della densità relazionale e delle possibilità di sviluppare competenze e aumentare le possibilità di occupazione.

- **dismissione e riassegnazione "sociale", per conto terzi, di beni destinati allo smaltimento** prima che essi vengano dichiarati rifiuti e, quindi, prima che possano essere conferiti in discarica. Il modello di gestione di dismissioni da parte di enti pubblici e privati (scuole, università, vari uffici pubblici e privati), è riassumibile nelle seguenti fasi: sopralluogo per valutazione tecnica; separazione tra oggetti riparabili e oggetti effettivamente a fine vita; affidamento dei beni utilizzabili a enti no profit; rigenerazione degli oggetti; reimmissione degli oggetti rigenerati sul mercato.

B.2.2 Gestione dei forum di comunità

I *Ri-Hub* si occuperanno anche di gestire i forum istituiti a inizio progetto (vedi attività A3). Il Forum di comunità, gestito da un animatore sociale, si configura come un luogo in cui vengono innanzitutto spiegate e discusse le ragioni e i vantaggi dell'economia circolare, e di come questa si traduce nella vita di tutti i giorni; è poi un luogo di raccolta, di dialogo e di sintesi dei **bisogni percepiti ed espressi dal contesto locale**, nel quale si manifestano criticità rispetto alla gestione degli hub, alle pratiche del riuso e in genere alle pratiche di economia circolare; infine, si elaborerà e adotterà un **codice di autocondotta** riferito agli stili di consumo e promozione di pratiche di economia civile e circolare. Il forum è anche il contesto in cui vengono raccolti dati fondamentali per il monitoraggio delle attività di progetto e per la misurazione di indicatori ai fini della valutazione d'impatto. Ogni forum sarà convocato almeno 5 volte in presenza e verrà poi animato e gestito attraverso e-mail, pagina facebook chiusa o altri strumenti. Si potranno inoltre organizzare incontri a distanza tramite piattaforme virtuali con i forum delle diverse località, per aumentare lo scambio tra esperienze diverse.

B.2.3 Volontariato di comunità per la riqualificazione degli hub e degli spazi comuni del territorio.

All'interno dei forum di comunità, i rappresentanti della società civile individueranno insieme ai rappresentanti degli enti locali i bisogni del territorio in merito alla riqualificazione e valorizzazione degli spazi, includendo eventuali necessità di riqualificazione degli hub stessi; in base ai bisogni individuati verrà elaborato un piano di interventi da realizzare su base volontaria da parte dei vari soggetti della comunità. L'amministrazione comunale metterà a disposizione gli strumenti necessari per lo svolgimento delle attività (utensili vari ed eventuali autorizzazioni). L'animatore sociale coordinerà e gestirà le attività di volontariato, dopo aver organizzato una prima giornata di presentazione e formazione con i volontari. Particolare attenzione verrà posta nell'inclusione nel gruppo di volontari di persone con fragilità soprattutto relazionale. Le modalità e tempistiche di svolgimento delle attività varieranno a seconda dei bisogni e dei contesti.

B.2.4 Laboratori di progettazione partecipata sul problema dei rifiuti e le opportunità dell'economia circolare

Ogni ri-hub, insieme all'animatore sociale e con il supporto di un facilitatore esperto in processi partecipativi, organizzerà un laboratorio di progettazione in cui i rappresentanti della comunità e le autorità locali si confronteranno sul tema della riduzione dei rifiuti ed elaboreranno una **strategia a medio-lungo termine** che abbia l'obiettivo di ridurre il conferimento in discarica. Ai laboratori parteciperanno imprese, associazioni, istituzioni, scuole, università, comitati cittadini.

Attività per OS3 - Aumentare la consapevolezza dei cittadini in merito ai vantaggi ambientali, economici e sociali di stili di vita e di consumo responsabili

B.3.1 Produzione di materiale informativo sul riciclo, riuso, consumi responsabili ed economia circolare

Si utilizzerà il modello degli *HowTo*, una forma di documentazione/tutorial generalmente elettronica, indirizzata ad utenti meno esperti sul tema. Gli *howto*, che hanno uno stretto legame con il mondo *open source* e con il concetto di comunità, sono riconosciuti come strumenti utili a favorire la circolazione dei saperi. Su questo modello si intende produrre una vera e propria collana, attraverso la pubblicazione online *opensource*, completamente gratuita, sul sito del progetto, alcuni verranno diffusi anche in versione cartacea.

- **Come pensare circolarmente:** dall'analisi di alcune delle attività quotidiane più rilevanti dal punto di vista della sostenibilità (alimentazione, gestione dei rifiuti, mobilità...), il *vademecum* offre un'informazione affidabile e chiara sulle possibilità di contribuire a chiudere le filiere circolari, attraverso un messaggio che non è di rinuncia, ma di adesione critica e consapevole.

- **Come fare... ecologia quotidiana:** che illustri in modo semplice tutte le azioni concrete per affrontare in modo efficace la crisi ambientale e economica, a partire dalla riduzione di spese e di consumi: dal cibo all'acqua, dall'energia ai rifiuti, dalla mobilità alla logistica, per capire come un vantaggio individuale (di tipo economico) e collettivo (di tipo ecologico) può produrre un beneficio immediato sul piano della condivisione e della coesione sociale.

- **Come fare a... rendere sostenibile la tua impresa** con suggerimenti e consigli per aumentare la sostenibilità: mobilità, rifiuti, acquisti verdi, certificazioni, con lo scopo di diffondere le idee e generare meccanismi virtuosi di imitazione tra le imprese e tra i diversi stakeholder.

- **Come fare a... rendere sostenibile la tua scuola** per offrire ai dirigenti scolastici, agli insegnanti e al personale scolastico un mezzo pratico per iniziare una strategia "Zero Rifiuti" nella propria scuola, basandosi sulla realizzazione di azioni concrete: dalla riduzione della carta, all'uso della carta riciclata, alle procedure di acquisto e immagazzinaggio (acquistare prodotti con meno imballaggio, prodotti locali, non usare stoviglie né posate usa e getta, servire acqua del rubinetto invece di quella in bottiglia).....

- **"Come fare a..."** è un concorso nazionale rivolto a giornalisti, videomaker, fotografi, scrittori, storytellers. Finalità del concorso è quella di stimolare e promuovere, tra giornalisti e addetti del mondo dell'informazione, una rinnovata consapevolezza sulla sostenibilità ambientale, i nuovi modelli produttivi e i benefici per l'ambiente e la società che derivano da processi di transizione virtuosi. Il concorso prevede che i partecipanti realizzino 1 video di due minuti; saranno premiati i 3 video migliori con materiale professionale rigenerato, e il primo video vincitore diventerà testimonial del progetto ECCO.

- **2 spot pubblicitari** al fine di portare all'attenzione dei cittadini le problematiche più urgenti legate ad un uso improprio delle risorse ambientali, con l'obiettivo di chiamare, coinvolgere, appassionare i cittadini verso una transizione economica più green. Gli spot veicoleranno sui siti web e social network con l'hashtag #ioricicloperche.

- **web serie "Il cigno nero"**, un format a metà tra il mockumentary (prodotto di finzione che ricalca i moduli stilistici e narrativi propri del documentario, generalmente con intenti parodici o satirici) e la pubblicità "regresso" attraverso la quale lanciare messaggi positivi puntando su una narrazione che esalti, fintamente, i negativi.

B.3.2 Laboratori di riuso e riciclo

All'interno dei Ri-Hub e presso enti ad essi collegati sul territorio verranno realizzati laboratori pratici sull'utilizzo di utensili e attrezzature per la trasformazione o riparazione dei rifiuti in risorse. Realizzati da educatori e riparatori chiamati ad hoc, potranno poi stimolare l'organizzazione di altri atelier su base volontaria da parte di cittadini e personale di altri soggetti del territorio, che potranno così anche promuovere le loro attività. Si prevedono due tipi di laboratori:

- **Atelier di riuso creativo** di oggetti che apparentemente hanno esaurito la loro funzione ma, per particolarità delle forme e qualità dei materiali, possono trasformarsi in creazioni con un nuovo ed elevato valore d'uso. Laboratori di idee volte al recupero e all'upcycling di materiali e oggetti nel segno della moda, dell'arte e del design.

- **Atelier di riparazione** per educare le persone a riparare e prevenire i rifiuti. I laboratori saranno informali e molto pratici per insegnare alle persone che molti oggetti possono essere usati per molto tempo se sistemati. I laboratori saranno tenuti da esperti che insegneranno a utilizzare strumenti semplici per riparare beni comuni (mobili, giocattoli, ecc) che potrebbero essere ancora riutilizzati per un lungo periodo.

B.3.3 Incontri di sensibilizzazione presso gli stakeholder mappati

Nei luoghi di realizzazione dei Ri-Hub, si organizzeranno incontri di sensibilizzazione con metodologie differenziate a seconda del contesto (eventi ad hoc organizzati per grandi aziende, scuole, piccole associazioni: banchetti informativi, aperitivi, giornate di volontariato, etc) per spiegare e rendere consapevole tutto il personale degli enti sulla funzione dei

Ri-Hub, sull'impatto delle operazioni di rigenerazione degli oggetti, sulle possibilità di dismissione/ricezione oggetti usati, dimostrando la sostenibilità di un modello di economia circolare in grado di diminuire significativamente ed efficacemente il quantitativo di oggetti riusabili presenti nel flusso dei rifiuti solidi urbani, che verrebbero smaltiti in discarica.

C. Attività di comunicazione

Le attività di comunicazione andranno di pari passo con le attività di progetto e prevedono: piano di comunicazione e identità visiva, predisposizione materiali e strumenti informativi e divulgativi e rapporti coi media. Nella tabella sottostante (paragrafo 11) riportiamo il dettaglio delle attività.

D. Attività per la sostenibilità e trasferibilità dei risultati

D.1 Elaborazione di un social business model

Per garantire la sostenibilità futura dell'iniziativa e facilitare lo sviluppo di forme di economia civile legate all'economia circolare anche in altri contesti territoriali, nel corso del progetto verrà messo a punto un *business model* che descriverà in maniera molto chiara i principali aspetti del business sviluppato nei Ri-Hub. Questa attività verrà effettuata in collaborazione con alcune università utilizzando il **Business Model Canvas** (BMC), che consente di effettuare l'attività di *business design* attraverso un approccio partecipativo.

D.2 Seminari di trasferibilità

Si svolgeranno 15 seminari in altrettante regioni durante gli ultimi 3 mesi del progetto. I seminari saranno destinati ad enti e istituzioni locali, associazioni di promozione sociale e di volontariato, università, imprese, associazioni di consumatori e altri attori del privato sociale. Durante gli incontri verranno presentati i risultati ottenuti, il *Social Business Model* e l'impatto generato dal progetto. Oltre ai seminari, nell'ultimo mese del progetto verrà realizzato un **convegno conclusivo** promosso in collaborazione con il Forum del Terzo Settore, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Unioncamere e altri soggetti pubblici e privati che si occupano di Economia Civile e di Economia Circolare.

E. Gestione generale, monitoraggio e valutazione

E.1 Coordinamento delle attività

Un **Comitato di Coordinamento (CdC)**, presieduto da un *Project Manager*, supervisionerà e coordinerà l'intero progetto, sia dal punto di vista amministrativo sia da quello tecnico. Il *Project manager* lavorerà insieme a un Responsabile finanziario e un Coordinatore delle attività, affiancato da un assistente. Fanno parte del Comitato di Coordinamento anche un Responsabile scientifico esperto di economia circolare, un Responsabile della Comunicazione, un Responsabile delle attività formative e di orientamento e il coordinatore nazionale dei *Ri-Hub*. Il CdC si riunirà ogni 2 mesi ed ogni volta in cui ci siano delle necessità specifiche da discutere.

Un **Comitato Esecutivo (CE)**, presieduto dal PM e di cui faranno parte i Responsabili locali dei *Ri-Hub* e il coordinatore nazionale dei *Ri-Hub*, dovrà garantire l'operatività quotidiana del progetto. Il CE, che si riunirà ogni 1 mese, verrà articolato in Gruppi di Lavoro cui sarà demandata l'implementazione di blocchi di attività.

E.2 Monitoraggio tecnico e finanziario

Il monitoraggio continuo dell'andamento tecnico e finanziario del progetto garantirà una corretta e puntuale esecuzione delle azioni previste. Tale attività, effettuata tramite un **set di indicatori**, permetterà di rilevare eventuali problematiche, consentendo al Project Manager di adottare per tempo eventuali azioni correttive necessarie a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti.

E.3 Valutazione d'impatto

Verrà effettuata una valutazione all'inizio del progetto, alla fine e dopo 2 anni dalla fine, prendendo in considerazione 3 diverse dimensioni: ambientale, economica e sociale (vedi paragrafo 3.5).

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
A.1 Attivazione Ri-Hub e formazione dello staff	■	■	■	■														
A.2 Piano operativo delle attività di progetto	■	■	■															
A.3 Mappatura <i>stakeholders</i> e attivazione forum di comunità	■	■	■															
B.1.1 Indagine sui <i>Green Job</i> nei settori dell'economia circolare.			■	■	■													
B.1.2 Attività di orientamento professionale						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
B.1.3 Percorsi formativi Ri-Lab						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
B.2.1 Gestione dei Ri-Hub.					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
B.2.2 Gestione dei forum di comunità					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
B.2.3 Volontariato di comunità per la riqualificazione degli hub e degli spazi comuni del territorio.										■	■	■	■	■	■	■	■	■
B.2.4 Laboratori di progettazione partecipata														■	■	■	■	■
B.3.1 Produzione di materiale informativo				■	■	■	■											
B.3.2 Laboratori di riuso e riciclo								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
B.3.3 Incontri di sensibilizzazione presso gli stakeholder mappati					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
C. Attività di comunicazione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
D.1 Elaborazione di un <i>social business model</i>										■	■	■	■	■	■	■	■	■
D.2 Seminari di trasferibilità															■	■	■	■
E.1 Coordinamento delle attività	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
E.2 Monitoraggio tecnico e finanziario	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
E.3 Valutazione d'impatto																	■	■

7a - Risorse umane
Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale (2)	Forma contrattuale (3)	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	Project manager	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	A.Progettazione: €15.000 B.Promozione: €12,240 C.Segreteria: €8.160 D.Funzionamento: €16.320
2	1	Coordinatore attività	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €18.240 C.Segreteria: €12.160 D.Funzionamento: €24.320
3	1	Assistente al coordinatore	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €18.000 C.Segreteria: €12.000 D.Funzionamento: €24.000
4	1	Responsabile comunicazione	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €16.800 C.Segreteria: €11.200 D.Funzionamento: €22.400
5	1	Assistente comunicazione	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €7.200 C.Segreteria: €4.800 D.Funzionamento: €9.600
6	13	Animatore sociale	Legambiente onlus	Personale esterno	Collaborator e esterno	D.Funzionamento: €65.000
7	1	Responsabile scientifico senior	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €12.600 C.Segreteria: €8.400 D.Funzionamento: €16.800
8	1	Esperto scientifico junior	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €12.960 C.Segreteria: €8.640 D.Funzionamento: €17.280
9	1	Coordinatore nazionale Ri-Hub	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €9.720 C.Segreteria: €6.480 D.Funzionamento: €12.960
10	13	Responsabile locale Ri-hub	Legambiente onlus	Personale esterno	Collaborator e esterno	D.Funzionamento: €202.800
11	26	Educatore atelier	Legambiente onlus	Personale esterno	Collaborator e esterno	D.Funzionamento: €6.240
12	1	Esperto di business plan	Legambiente onlus	Personale esterno	Collaborator e esterno	D.Funzionamento: €3.500
13	13	Facilitatore	Legambiente onlus	Personale esterno	Collaborator e esterno	D.Funzionamento: €6.500
14	22	Formatore	Legambiente onlus	Personale esterno	Collaborator e esterno	D.Funzionamento: €68.500

15	1	Referente rapporti con le imprese	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €8.640 C.Segreteria: €5.760 D.Funzionamento: €11.520
16	1	Referente rapporti stakeholders	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €7.920 C.Segreteria: €5.280 D.Funzionamento: €10.560
17	1	Responsabile attività formative e di orientamento	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €12.600 C.Segreteria: €8.400 D.Funzionamento: €16.800
18	1	Responsabile finanziario	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €18.000 C.Segreteria: €12.000 D.Funzionamento: €24.000
19	1	Responsabile logistica	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €10.080 C.Segreteria: €6.720 D.Funzionamento: €13.440
20	1	Responsabile sistemi informativi	Legambiente onlus	Personale interno	Dipendente	B.Promozione: €17.280 C.Segreteria: €11.520 D.Funzionamento: €23.040

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

(2) Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).

(3): "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta (e) (1)	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	10	D	Legambiente onlus	5000 € - funzionamento e gestione del progetto D

(1): "Attività svolta": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. paragrafo 6 dell'Avviso 1/2018), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

La buona riuscita del progetto sarà garantita grazie anche dall'ampia partecipazione di una serie di soggetti che verranno attivamente coinvolti nell'implementazione delle diverse attività contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi previsti. A questo proposito sono state già formalizzate (vedi allegati) delle collaborazioni a livello nazionale e locale con enti di diversa natura: istituzioni pubbliche, amministrazioni locali, imprese, consorzi di recupero, istituti di ricerca, università, scuole, associazioni di consumatori e altri soggetti appartenenti al privato sociale. A livello istituzionale il progetto può contare sulla collaborazione di **Unioncamere** che oltre a facilitare il rapporto con le imprese operanti nel settore dell'economia circolare collaborerà attivamente all'implementazione dell'azione relativa all'orientamento professionale in materia di green jobs. Gli enti pubblici territoriali - comuni, asl, regioni, etc. - faciliteranno lo sviluppo dei Ri-Hub favorendo l'individuazione dei vari portatori d'interesse operanti sul territorio e parteciperanno attivamente ai forum di comunità. Gli enti che hanno già deliberato il loro supporto sono: **Comune di Narni (TR)**, **Comune di Maruggio (TA)**, **Comune di Folignano (AP)** e **Comune di Campi**

Bisenzio (FI). Gli enti pubblici daranno anche supporto nella diffusione dei risultati del progetto, nella promozione tra i cittadini di stili di vita sostenibili e parteciperanno ai seminari di trasferibilità e al convegno finale in quanto testimoni del percorso avviato. Anche molte aziende operanti nel settore dell'economia circolare hanno già assicurato la propria adesione al progetto. La loro collaborazione si concretizzerà in alcuni casi, come ad es. con **Mercatino s.r.l.** con la distribuzione tramite la propria rete di oggetti recuperati, in altri casi tramite il trasferimento di know how, grazie a **Reware srl**, e in altri ancora attraverso la partecipazione all'iniziativa Green Job on the road e/o alle iniziative formative legate allo sviluppo di imprenditoria. Le aziende che formalmente hanno già espresso interesse ad essere coinvolte sono: **Astelav s.r.l., La Filippa s.r.l., Croqger s.r.l., Etica Verde, Vivilitalia srl, Nativa s.r.l., Perlage s.r.l., Spirito Salentino s.r.l.**

Le Università (**Luiss, Lumsa, Università degli Studi di Padova**) saranno coinvolte nel design del Business Model dei Ri-Hub e nella sua diffusione in occasione dei seminari per la trasferibilità. Le associazioni e Fondazioni: **Fondazione Finanza Etica, Symbola, Kairos, Movimento Difesa del Cittadino, Federtrek, Fondazione Ecosistemi, FIAB** Marcianise, **Rete di Cooperative Cauto, Terra dei Piccoli, ACLI** Maruggio, **Ventorefole, Profilo Greco, Mediterraneo e Medihospes**, parteciperanno ai forum di comunità, alle attività di promozione degli stili di vita e alla diffusione dei risultati. Il progetto gode inoltre del supporto del **Forum Nazionale del Terzo Settore** che sarà attivamente coinvolto nei seminari di trasferibilità e nel convegno finale. Inoltre il progetto vedrà il sostegno di due case editrici che si pongono prioritariamente come scopo la promozione di attività di utilità sociale nel volontariato, terzo settore e società civile : **Pacini Editore, casa Editrice Gli Asini.**

Si rappresenta che, visto il poco tempo a disposizione e considerata la complessità delle procedure autorizzative di molti enti, le lettere di supporto allegate sono in numero molto inferiore alle collaborazioni effettive.

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

E.3 Valutazione d'impatto

Questa attività sarà svolta da una terza parte indipendente per garantire obiettività e validità. Il soggetto terzo sarà selezionato attraverso una ricerca di mercato e una procedura di selezione che dovrà garantire un solido *track* nella valutazione d'impatto con metodi misti, possedere comprovate esperienze con la metodologia SROI, aver svolto esperienze pregresse di valutazione sull'educazione alla cittadinanza.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Aumentare l'occupabilità dei giovani e delle persone fuori dal mondo del lavoro (disoccupati, NEET e persone con fragilità sociali, relazionali ed economiche) nei settori dell'economia circolare	Indagine sui <i>Green Job</i> (B.1.1)	Distribuzione dell'indagine nei diversi enti
	Attività di orientamento professionale (B.1.2)	Questionario di entrata e di uscita, interviste a campione per gli studenti; distribuzione della "Guida pratica alle professioni dell'economia circolare"; programma degli educational tour; percorsi di orientamento progettati dai docenti; programmi di alternanza scuola-lavoro
	Formazione Ri-Lab (B.1.3)	Test di entrata e di uscita ai partecipanti
Favorire l'empowerment dei cittadini e delle comunità come facilitatori della transizione a un'economia circolare	Gestione dei <i>Ri-Hub</i> (B.2.1)	Focus group con gli stakeholder; questionari e focus group con i frequentatori dei Ri-Hub; programma delle attività dei Ri-Hub e canali di promozione degli stessi
	Gestione dei forum di comunità (B.2.2)	Report degli incontri dei forum; questionari ai membri dei forum
	Volontariato di comunità (B.2.3)	Delibere dei comuni con attività di rigenerazione; questionari e focus group con i volontari
	Laboratori di progettazione partecipata (B.2.4)	Delibere dei comuni con l'approvazione delle strategie progettate; interviste ai partecipanti dei laboratori
Aumentare la consapevolezza dei cittadini in merito ai vantaggi ambientali, economici e sociali di stili di vita e di consumo responsabili	Produzione di materiale informativo e video (B.3.1)	Distribuzione del materiale cartaceo; atto ufficiale di premiazione del concorso; interviste ai partecipanti del concorso; distribuzione della webserie.
	Laboratori di riuso e riciclo (B.3.2)	Questionari ai partecipanti dei corsi
	Incontri di sensibilizzazione presso gli stakeholder (B.3.3)	Questionari di entrata e uscita e focus group con gli stakeholder

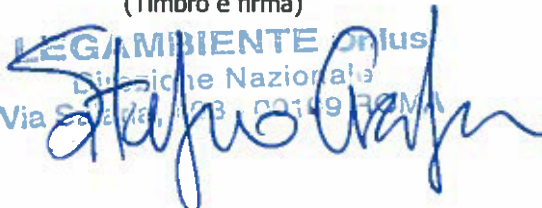
11. Attività di comunicazione*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)*

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Coordinamento della comunicazione	Piano di comunicazione e identità visiva di progetto	migliore promozione, omogenea ed efficace delle attività progettuali	Piano di comunicazione e grafica coordinata di progetto
Promozione delle attività di progetto	sito web, social media, canale youtube, materiale divulgativo	maggiore coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder	n. 1500 visitatori del sito, 25000 followers, 20000 depliant informativo, 20 roll up da posizionare nei RI-Hub e da utilizzare in occasione dei vari eventi previsti, 5000 gadget realizzati con materiale riciclato, 8 azioni di marketing virale.
Relazioni coi media	comunicati stampa, conferenze stampa e press tour (giornalisti e <i>blogger</i> partecipano a un percorso che prevede la visita a tutte le tipologie di attività realizzate nei RI-HUB e la visita a una filiera completa dell'economia civile)	visibilità su stampa, radio e TV - 2 milioni di persone raggiunte.	20 comunicati stampa realizzati, visibilità su stampa e TV, 2 conferenze stampa realizzate, 1 press tour realizzato con 15 giornalisti, 100 ritagli stampa, 15 passaggi radio televisivi dedicati al progetto

Allegati: n° 35 relativi alle collaborazioni (punto 8).

Roma, 7/12/2018
(Luogo e data)Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

LEGAMBIENTE Onlus
Direzione Nazionale
Via Salaria, 123 - 00149 ROMA



AVVISO N. 1/2018

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I. - ANNO 2018.

Finanziato con Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore

Progetto:	ECCO - Economia Circolari di Comunità per la rigenerazione ambientale, sociale e culturale
Ente Proponente :	LEGAMBIENTE ONLUS
In partenariato con:	

Allegato E - PIANO FINANZIARIO - Sezione 1 - Macro voci di Spesa

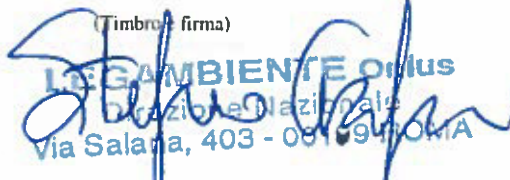
Codice di Spesa	Descrizione Voce di Spesa	Importi	% su totale
A	Progettazione	€ 15.000,00	1,22%
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione	€ 285.195,00	23,25%
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 5% del totale progetto)	€ 121.520,00	9,91%
D	Funzionamento e gestione del progetto	€ 767.010,00	62,53%
E	Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)	€ 20.000,00	1,63%
F	Altre voci di costo	€ -00	0,00%
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)		€ 1.208.725,00	
G	Spese generali di funzionamento (max 10% totale progetto)	€ 18.000,00	1,47%
TOTALE PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)		€ 1.226.725,00	
<i>di cui progettazione totale (A.1+ E.1) max 5% del totale progetto *</i>		<i>€ 15.000,00</i>	<i>1,22%</i>
% di cofinanziamento a carico Ente/i		28,00%	
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE		€ 343.483,00	
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO		€ 883.242,00	72,00%

ROMA 7/12/2018

(Luogo e data)

STEFANO CIAFANI

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)

LEGAMBIENTE onlus
 Direzione Nazionale
 Via Salara, 403 - 00199 ROMA

AVVISO N. 1/2018

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I. - ANNO 2018.

Finanziato con Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore		Tra i soggetti attuatori sono previste fondazioni? Inserire nella casella a fianco SI/NO	NO
Progetto:	ECCO - Economia Circolari di Comunità per la rigenerazione ambientale, sociale e culturale		
Ente Proponente :	LEGAMBIENTE ONLUS		
In partenariato con:			

Allegato E - SEZIONE 2 - PIANO FINANZIARIO: Dettaglio delle Macrovoce di Spesa

Cod Macrovoce	Cod Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
A		Progettazione		
	A.1	Risorse Umane (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)	€ 15.000,00	
A		Totale spese Progettazione	15.000,00 €	1,22%
B		Promozione, informazione, sensibilizzazione		
	B.1	Risorse Umane	€ 182.280,00	

	B.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ 102.915,00	
B		Totale spese Promozione, informazione, sensibilizzazione	€ 285.195,00	23,25%
C		Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del totale progetto)		
	C.1	Risorse Umane	€ 121.520,00	
	C.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ -00	
C		Totale spese Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto	€ 121.520,00	9,91%
D		Funzionamento e gestione del progetto		
	D.1	Risorse Umane	€ 595.580,00	
	D.2	Acquisto beni e servizi strumentali ed accessori	€ 99.480,00	
	D.3	Attrezzature (acquisto, noleggio, ammortamenti)	€ 9.000,00	
	D.4	Materiale didattico	€ -00	
	D.5	Fideiussione	€ 27.000,00	
	D.6	Spese di viaggio, vitto e alloggio risorse umane	€ 26.950,00	

	D.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari	€ 9.000,00	
	D.8	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi ,contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto	€ -00	
	D.9	Assicurazione destinatari	€ -00	
D		Totale spese Funzionamento e gestione del progetto	€ 767.010,00	62,53%
E		Affidamento attività a soggetti esterni delegati (max 30% del totale progetto)		
	E.1	Progettazione (N.B.: A.1+E.1 max 5% del totale progetto)	€ -00	0,00%
	E.2	Formazione	€ -00	
	E.3	Ricerca	€ 20.000,00	
	E.4	Altro	€ -00	
E		Totale spese affidamento attività a soggetti esterni delegati	€ 20.000,00	1,63%
F		Altre voci di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)		
	F.1	€ -00	
	F.2	€ -00	

	F.3	€ -00	
F		Totale spese per altre voci di costo	€ -00	0,00%
TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)			€ 1.208.725,00	
G		Spese generali di funzionamento (max 10% del totale di progetto)	€ 18.000,00	1,47%
TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)			€ 1.226.725,00 100,0%	
		<i>di cui Progettazione totale (A.1+E.1) max 5% del totale progetto)</i>	€ 15.000,00	1,22%
		% di cofinanziamento a carico Ente/i	28,00%	
		TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE PROPONENTE	€ 343.483,00	
		TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO MINISTERIALE RICHIESTO	€ 883.242,00	72,00%


ROMA 7/12/2018

(Luogo e data)

STAFANO CIAFANI

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)


LEGAMBIENTE Onlus
 Direzione Nazionale
 Via Salaria, 105 - 00198 ROMA
 pag. 4 di 5